

LA CITTÀ

L'assessore all'urbanistica passa alla controffensiva dopo le dichiarazioni di categorie economiche e azienda di promozione turistica: «Seconde case, non alloggi turistici»

«L'Apt? Poteva comprare l'area sei anni fa. Bassetti? Ma dov'è stato negli ultimi trent'anni? 16 milioni di euro tra esproprio e parco e sarebbe arrivata la Corte dei Conti»

«Accordo di qualità, non c'è più tempo»

Malfer difende l'intesa con Hager e Signoretti: «E Rigatti pensi all'Apt»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Ne ha per tutti l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer**. Dal presidente dell'Apt Garda Dolomiti **Silvio Rigatti** al numero uno di Confcommercio **Claudio Miorelli**, dai vertici degli albergatori con **Enzo Bassetti** e **Petra Mayr** al gruppo consiliare del Partito Democratico. A chiunque abbia messo in discussione la bontà dell'accordo urbanistico con Hager e Signoretti per chiudere la vicenda ex Cattoi e la correttezza dell'iter amministrativo per portare la Variante 13-bis in consiglio comunale, ieri mattina devono essere fischiate le orecchie. E non poco. «Perché ripete l'assessore ed ex presidente della Comunità di Valle dal 2015 al 2020 - ci vuole onestà intellettuale quando si interviene su certi argomenti».

Al Pd e in particolare al consigliere **Gabriele Bertoldi** (membro della commissione urbanistica) che aveva sottolineato la «fretta da parte della maggioranza di chiudere la Variante nonostante in commissione siano state esaminate solo una minima parte delle norme», Malfer ribatte che «a questa variante ci si sta lavorando da due anni, che nel frattempo ne è stata approvata un'altra (la 15) e che nello stesso lasso di tempo è stato prodotto lo studio paesaggistico Nunes, senza dimenticare che la filosofia di sistema era già ampiamente contenuta nel piano di Comunità approvato da tutti i consigli comunali nel 2015». «La trasparenza da parte nostra c'è sempre stata - incalza l'assessore all'urbanistica - Il dirigente Zolin è sempre stato disponibile per chiarimenti richiesti dai membri della commissione». «Ricordiamoci - prosegue Malfer - che questa è la Variante della maggioranza. E che ora non c'è più tempo».

Poi arriva il momento degli affondi frontali: «Già a gennaio il presidente dell'Apt aveva fatto un intervento a gamba tesa - ricorda Malfer - È meglio che faccia il presidente dell'azienda di promozione turistica e basta e se proprio l'Apt voleva che quell'area rimanesse interamente pubblica, poteva partecipare all'asta fallimentare. Quelle di Rigatti sono dichiarazioni fuori dalla grazie di Dio. Pensi semmai a lavorare e attivarsi per trovare lo spazio per il prossimo Bike Festival, magari pensando al campo sportivo del-

la Benacense se vuole mantenerlo in fascia lago». Non meno tenero Malfer lo è con il presidente dell'Unat Enzo Bassetti: «Dov'è stato negli ultimi trent'anni? - è la domanda retorica dell'assessore - Dov'era nel 2007 e nel 2017? Dov'era quando il piano Cecchetto prevedeva su quell'area 62 appartamenti, 2.000 metri quadri commerciali e 180 parcheggi in fascia lago? Dov'erano tutte queste persone che oggi fanno finta di non capire e non si documentano prima di parlare? Questi sono elementi oggettivi e di riferimento, non chiacchiere». Quanto al surplus di «case vacanze» stigmatizzato da Apt e categorie economiche, la controffensiva di Malfer è in punta di norma: «Non sono case vacanze, sono seconde case. Non si aggiunge nulla rispetto al contingente complessivo previsto dalla legge Gilmozzi: ce ne sono ancora 22 disponibili sul territorio di Riva e non da oggi. Se poi qualcuno dovesse arrivare prima della prima adozione della variante ed esaurisse una parte del contingente ancora valido - prosegue l'assessore - potrebbe maturare il rischio di dover ridiscutere l'accordo urbanistico coi privati venendo meno parte di quelle 20 seconde case». Malfer difende l'accordo e il lavoro fatto in questi mesi: «Quest'area poteva essere acquistata a 5 milioni di euro ma non è stato fatto. La prima cosa che abbiamo valutato quando ci siamo insediati - ricorda l'assessore all'urbanistica - è stato l'esproprio ma a 550-600 euro al metro quadro (secondo valutazione fatta dagli uffici provinciali), più Iva, più le risorse per realizzare il parco (che oggi ci mettono i privati), l'operazione ci sarebbe costata tra i 15 e i 16 milioni di euro di soldi pubblici. E il giorno dopo sarebbe arrivata la Corte dei Conti e chiederene ragione. Così invece, concedendo al privato la possibilità di edificare solo sul sedime dell'ex Rosengarten, e senza dimenticare che l'accordo prevede anche la demolizione dell'ex fabbrica che sviluppa 7.000 metri cubi, portiamo a casa un parco di 15 mila metri quadrati, il 78% dell'intero compendio. Questa è qualità. Inserita in un sistema perché l'urbanistica del francobollo la lascio a qualcun'altro». Infine l'ultimo auspicio: «Dobbiamo darci dei tempi - conclude Malfer - Mi auguro che per l'inizio del 2024 i lavori del parco possano partire».



A sinistra il rendering delle due palazzine che sorgeranno su parte dell'area ex Cattoi; sopra l'assessore Mauro Malfer

IL FUTURO E i tempi si allungano

Il commissario è dietro l'angolo

L'ombra del commissario nominato dalla giunta provinciale (non una novità a Riva quando si tratta di discutere strumenti urbanistici) si sta materializzando sempre più all'orizzonte dei passaggi decisivi della Variante 13-bis. Giovedì prossimo 18 maggio l'argomento approderà in aula per la prima illustrazione informale e secretata; una settimana più tardi (giovedì 25) i consiglieri comunali dovranno esprimersi definitivamente rispetto a compatibilità e incompatibilità a discutere la materia. Eventuali incompatibilità non vanno nemmeno motivate e basta anche un «rapporto di amicizia» con uno dei tanti soggetti toccati dalla variante per far scattare l'incompatibilità. La conta ad oggi sembra sempre più far pendere la bilancia verso il commissario ad acta: il consiglio è composto da 22 membri, il numero legale necessario è di 12. Nelle file della maggioranza le incompatibilità acclarate sono già 7 (Santi, Betta, Grazioli, Fontanella, Santoni, Serafini e Chiocchia), nelle minoranze 3 (Mosaner, Zanoni e Caproni). E arriviamo a 10. Basta un solo «perplesso» o «timoroso» e il consiglio salta. Con la molto probabile discesa in campo di un commissario ad acta, i tempi di approvazione in prima e seconda adozione rischiano di dilatarsi facendo venir meno l'auspicio di partire coi lavori del parco pubblico nei primi mesi del 2024. P.L.



POLITICA «Fanno solo propaganda»

La Lega contro Miorelli e Bassetti

La Lega replica a muso duro all'indomani delle dichiarazioni di Apt e categorie economiche sull'accordo Comune-privati per l'area ex Cattoi: «Siamo basiti - comincia la nota del partito di governo - per come sempre gli stessi personaggi a cadenza mensile usino la stampa per fare la loro propaganda politica. Le dichiarazioni di Bassetti in particolare rasentano l'incredibile per un ex sindaco, con giudizi irrispettosi nei confronti dell'amministrazione capace di risolvere una questione ferma da 30 anni, parlando di speculazioni e dove si arriva a dichiarare che sarebbe stato meglio realizzare un albergo (questo no speculativo...) che avrebbe occupato l'intera area invece che lasciare il 78% a parco cittadino. Le dichiarazioni/fake sugli alloggi turistici sono imbarazzanti per gente che «mastica» turismo da decenni ma permettete di dubitare che siano dette a sproposito. Dal presidente di Confcommercio invece - prosegue la nota della Lega - ci saremmo aspettati un plauso per non aver concesso un centimetro di commerciale perché se fosse stato realizzato quanto voluto dalla precedente amministrazione allora le reazioni sarebbero state ben diverse. Ma tutto questo conta poco, conta strappare un po' di visibilità sulla carta stampata. Tutti i progetti presentati negli anni precedenti, tutti gli errori fatti e in particolare il non aver acquisito l'area, sono consultabili e certi, il resto sono parole, illusioni, promesse e auspici. Questa amministrazione va avanti per la sua strada, prende atto di chi fa apertamente politica magari dietro altre vesti, fa scelte, decide e non si fa intimorire dalle critiche strumentali mentre nel 2025 farà il lungo elenco di tutto quello che è stato fatto e realizzato».